

24 OTTOBRE 2003

SCUOLE CHIUSE IN TUTTA ITALIA

dal Coordinatore nazionale della Gilda Alessandro Ameli



Dai dati in nostro possesso, alle ore 12, l'adesione dei docenti allo sciopero contro la riforma pensionistica è molto alta, con punte dell'ottanta per cento al Nord e al centro, mentre le percentuali risultano più basse al Sud.

Segnale forte della categoria contro una riforma previdenziale che colpisce in modo particolare i docenti "più giovani", quelli entrati tra mille difficoltà e dopo dieci anni di blocco dei concorsi.

Per costoro le prospettive pensionistiche sono terrificanti; entrati nella scuola a 40-45 anni dopo un precariato lunghissimo e che sul piano previdenziale costituirà un patrimonio contributivo molto basso (a causa delle retribuzioni da supplenti sempre al minimo, della discontinuità nel servizio, dei buchi tra un incarico e l'altro) saranno costretti a stare in cattedra fino a 70 anni di età per poter raggiungere un minimo pensionistico appena sufficiente e che comunque li porterà a pensioni inferiori al 40% della retribuzione.

Lo spettro della povertà in vecchiaia per questi docenti è concreto. Diano Parlamentari e Governo al paese, ai cittadini un segnale di credibilità e di serietà cominciando a ridurre le proprie pensioni d'oro maturate, in genere, con un solo mandato parlamentare (5 anni).

La Gilda degli Insegnanti preannuncia ulteriori forme di mobilitazione e di protesta in particolare per battere scelte di politica scolastica inaccettabili come quelle contenute nella Riforma Moratti, nei tagli di organico della finanziaria, nel blocco delle assunzioni, nella continua crescita del numero degli alunni per classe, nel disimpegno dello Stato nell'Istruzione pubblica, scelte che producono scadimento dei livelli di qualità del nostro sistema istruzione, condannandolo agli ultimi posti in Europa e nel mondo.

Roma, 24 ottobre 2003

*Il Coordinatore nazionale
Alessandro Ameli*